Anno X - N. 3579 | Trieste, Martedì 27 Ottobre 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3579

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.7.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga di colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50. Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Importanti dichiarazioni di Ribot al Parlamento francese. PARIGI 26. (B) Seduta della Camera. - Nella discussione del bilancio degli esteri, Ribot, attaccato da Delafosses, dichiarò che la partecipazione del governo francese alle feste di Nizza era giustificata. Il ministro riconobbe che l'eccitazione in Italia non era proporzionata agli avvenimenti del 2 ottobre, però avendo l'incidente un carattere internazionale, il governo dovette emanare una circolare ai vescovi, che il papa stesso dichiarò giustificata. Nessuno contrasterà che i vescovi devono sommissione al governo (*applausi*). Del resto la Francia non nasconde all'Italia la sua meraviglia per il fatto, che le dimostrazioni del 2 ottobre fossero accompagnate da insulti alla Francia. L'Italia espresse il suo rincrescimento. Riguardo all'influenza della Francia in Egitto, il ministro dichiarò ch'essa era piuttosto aumentata che diminuita. La Francia non vi rinunziò ad alcuno dei suoi diritti che datano da cent'anni. Il ministro dichiarò infine che l'avvicinamento della Francia alla Russia non ha meravigliato alcuno e ch'esso è la conseguenza di simpatie vecchie, originate dalla comunione d'interessi; nessuno dubita ch'esso rappresenti una vera garanzia di pace per l'Europa. Le dichiarazioni del ministro vennero accolte da vivissimi applausi.

PARIGI 26. (B) Rispondendo ad una interpellanza di Demum, Ribot dichiarò falso che egli abbia incaricato l'ambasciatore francese a Roma, di ringraziare l'Italia in nome del governo per la tutela accordata ai pellegrini francesi.

Tariffa generale francese. PARIGI 26. (N) Confermasi che l'applicazione della nuova tariffa generale e la creazione del nuovo regime economico, condurranno ipso facto all'abolizione delle misure eccezionali applicate dal governo verso certe potenze, come l'Italia.

Strascichi dei fatti del Pantheon. ROMA 26 (N) E' partito il cardinale Langenieux. Nell'udienza di congedo il papa lo esortò a narrare in Francia i fatti del Pantheon.

Il processo degli anarchici. ROMA 26. (N) All'udienza d'oggi lo ispettore di publica sicurezza Marchionni depone che udì l'accusato Palla incitare alla ribellione; si spararono poi da parte dei rivoltosi delle revolverate, si strappò la tromba mentre si davano gli squilli e vennero lanciati dei sassi contro gli agenti ed i soldati. Ignora che contro gli arrestati siensi usate violenze; nega sparassero prima gli agenti di p. s. (*Rumori*). Marchionni soggiunge: Quanto affermo è verissimo non mi lascierò violentare da alcuno. (*Fischi ed urli nella gabbia degli imputati*) Marchionni dichiara ritenere vi fosse concerto tra i rivoltosi. Il delegato Grazioli depone come il teste precedente! Il colonnello dei bersaglieri Adreis dichiara che vedendo gettare oggetti dalle case ordinò il fuoco. Bossi, capitano di cavalleria, dichiara che fece cinque cariche. „I colpi dei rivoltosi - dice - erano diretti contro di me, volevano ammazzarmi.“ (*Rumori*) Gli altri testi uditi oggi sono poco importanti.

Un'interpellanza motivata dal processo degli anarchici. ROMA 26 (N) Il deputato Turbiglio presentò un'interpellanza sulla condotta del ministro guardasigilli circa gli attacchi di alcuni giornali contro il presidente del tribunale, colla quale chiede inoltre come il ministro pensi di tenere alto il decoro e l'indipendenza della magistratura.

Parlamento austriaco - Le scuole. VIENNA 26. (B) La commissione al bilancio dà relazione sul bilancio dell'istruzione. Il capitolo „Scuole superiori e scuole medie“ viene accettato. Il ministro dell'istruzione constatò da dati approssimativi, che l'iscrizione nelle università diminuisce, mentre aumenta nei politecnici. Constatò inoltre un aumento di iscritti nelle scuole reali ed una diminuzione moderata nei ginnasi. Il ministro espresse l'intenzione di publicare nel corso di quest'anno scolastico un nuovo piano d'istruzione per alcune materie del ginnasio inferiore e di continuare ad assumere per conto dello stato le scuole medie comunali, constatò il miglioramento della posizione dei supplenti coll'aver sistemato i posti degli insegnanti ed assicurò che continuerebbe a prender in considerazione i desideri e le lagnanze espressi dai singoli oratori. Quasi tutti gli oratori salutarono con simpatia l'ultimo decreto emanato dal ministro dell'istruzione.

Il re di Rumenia a Berlino. BERLINO 26. (N) Il re di Rumenia verrà accolto qui con onori speciali. Al suo arrivo andranno alla stazione ferroviaria, oltre all'imperatore, tutti i principi. Quattro officiali comandati dall'aiutante generale conte Wedel si metteranno ai suoi ordini pel servizio d'onore. — La visita ha specialmente scopi famigliari e riguarda più propriamente la promissione del principe ereditario, benchè non sia escluso che vengano trattate anche questioni politiche.

VIENNA 26. (B) Una lettera da Berlino alla *Politische Correspondenz* rileva che i convegni del re di Rumenia col re d'Italia, con l'imperatore di Germania e probabilmente anche con quello d'Austria, non saranno senza una certa importanza politica, perchè in questi convegni sarà certamente offerta occasione di parlare anche sulla situazione politica; altrettanto certo è però che non si avranno in mira cangiamenti nelle relazioni politiche attuali.

Re Umberto a Torino. TORINO 26. (N) Re Umberto si è recato a Superga; nel pomeriggio, assieme al principe di Napoli, visitò l'ospedale Maria Vittoria, quindi le officine ferroviarie, ove parlò con molti operai, informandosi delle loro condizioni. All'uscita fu acclamato freneticamente.

Cangiamento di ministri in Bulgaria. VIENNA 20. (N) Annunziano telegraficamente da Sofia: Stambulow offerse il portafoglio dell'interno a Petkow. Il podestà di Sofia venne nominato ministro degli esteri in luogo di Grekow, il quale assume il portafoglio della giustizia in luogo di Tontschew, che ha dato le proprie dimissioni.

Il cuore del nuovo re di Würtenberg. STOCCARDA. 26. (B) Il re diresse al ministro della guerra un editto in seguito al quale, in occasione dell'ascesa al trono, viene introdotto l'atto di grazia anco per i militari.

La pretesa sposa del principe di Napoli. - Giers andò a Monza. WIESBADEN 26 (B). Il *Corriere del Reno* dichiara infondata la notizia recata dai giornali sul fidanzamento del principe di Napoli con una principessa russa. - Giers si recò in Italia esclusivamente per motivi di salute. Rudinì lo richiese d'un abboccamento, che venne accordato col permesso dello czar. (Qualche giornale di Roma ha accolto la notizia che durante la gran festa che avrà luogo stasera nei giardini del castello reale di Monza, verrà annunziato il fidanzamento del principe di Napoli con la figlia dello czar. La notizia venne telegrafata a noi questa notte da Vienna, ma la mettiamo in quarantena. *N. d. R.*)

In Albania. BELGRADO 26. (N) Al nuovo governatore generale dell'Albania, Abdul Kerim Pascià, venne ordinato di costruire la strada militare da Scutari a San Giovanni di Medua.

Gli inglesi in Egitto. VIENNA 26 (N) Lo *Standard* viene a sapere che la Porta ha deciso di tentare ancora una volta di rimettere in piedi la questione dello sgombero dell'Egitto da parte degli Inglesi. Rustem Pascha avrebbe già ricevuto l'incarico di investigare se Salisbury sarebbe d'accordo di aprire dei negoziati in tale proposito. La base del cangiamento dovrebbe essere la convenzione di Wolff.

Principessa ammalata. VIENNA 26. (B) Il papa, a mezzo del nunzio apostolico, inviò all'arciduchessa Margherita Sofia la benedizione apostolica.

VIENNA 28. (B) L'ultimo bollettino sullo stato dell'arciduchessa Margherita Sofia, publicato questa sera alle 8, contiene i seguenti dati: Continua il miglioramento del polso. L'aumento di temperatura non è smisurato. Nello stato generale dell'ammalata non v'ha alcun cambiamento radicale.

Principesse in giro. AMSTERDAM 26. (N) La regina reggente Emma si recherà verso la metà di novembre a Berlino per visitare la Corte imperiale. La regina Guglielmina, ch'è malferma in salute, non accompagnerà la madre.

L'incendio di Meiringen. BASILEA 26 (N) Nell'incendio di Meiringen rimasero preda delle fiamme anche l'ufficio postale, la stazione ferroviaria e la chiesa. Un terribile vento meridionale impedì tutti i tentativi di spegnimento.

ROMA 26 (N) I danni dell'incendio di Meiringen sono valutati a parecchi milioni. Duecento case, fra cui sei alberghi, sono incenerite. La popolazione rimasta senza tetto, fu raccolta dai diversi villaggi vicini. Dovunque si organizzano soccorsi.

L'assassinio della Nietsche. BERLINO 26. (N) Colla Schulze sospetto di aver assassinato la Nietsche, in seguito alle dichiarazioni concordi delle prostitute, venne arrestato. I professori dichiararono che un anatomista provetto non avrebbe potuto eseguire meglio i tagli sul corpo. Un organo interno manca. Nei circoli delle prostitute regna una tale paura che stanotte non se ne videro nè nei caffè, nè per le vie.

La rivoluzione in Arabia. COSTANTINOPOLI 26. (B) Da notizie ufficiali giunte dall'Yemen, consta che i ribelli dei dintorni di Sanaa si sottomisero. Le comunicazioni con Hodeida vennero riattivate sino a Menaha. Alcune tribù nomadi, che s'erano radunate a Havre vennero disperse, il loro capo ucciso. - L'ordine fu ristabilito.

Pericolo scongiurato per la presenza di spirito d'un cantante. MONACO 26. (N) Alla rappresentazione della *Walküre*, datasi ieri, durante il primo atto il fuoco che arde sull'ara nel palcoscenico mandava tali fiamme, da presentare serio pericolo, ed il publico incominciava ad allarmarsi. Il signor Vogl (Sigismondo) con rapida decisione abbandonò la scena in sul più bello, prese da dietro le quinte un mastello di aqua e spense la fiamma, tranquillizzando in pari tempo il publico. Quindi la rappresentazione continuò senza incidenti.

Il colera a Damasco. DAMASCO 20. (N) Dal 20 ottobre s'ebbero quindici morti di colera. I piroscafi del Lloyd non devono più entrare nei porti della Siria.

Terremoto in Bosnia. SERAJEVO 26. (B). Ierlaltro alle 6 1/2 di sera venne avvertito e sentito a Zvornik un terramoto apparentemente in direzione nord-sud, della durata di dieci secondi.

Inondazioni. PARIGI 26. (B) Il fiume Tet presso Perpignano e l'Aude presso Narbonna sono discesi considerevolmente. - La tempesta infuria ancora sulle coste del Mediterraneo; molte barche sono arenate.

ZARA 26 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe elargì 9000 fiorini dalla sua cassetta privata per i bisognosi colpiti dalle inondazioni nei comuni sulle isole di Lesina e della Brazza.

La piena del Po. FERRARA 26 (N) Il Po cala.

Le nevi e gli Alpini. ROMA 26. (N) Essendo cominciate le nevi, fu ordinato il concentramento degli Alpini nelle sedi invernali.

Cose ferroviarie. VIENNA 26. (B) Il consiglio delle ferrovie dello Stato accettò la seguente proposta: Il governo viene richiesto d'urgenza di assumere quanto prima in regia dello stato la ferrovia meridionale, in via di convenzione, prescindendo dal riscatto d'attendersi al più tardi per l'anno 1895 per parte dello Stato. (Vedi nostro telegramma nel *Piccolo della Sera* di ieri.)

BERLINO 26. (N) Il ministro delle finanze e quello delle ferrovie dichiararono ad una deputazione che la situazione finanziaria dello stato richiede una restrizione nelle nuove costruzioni ferroviarie, finchè gl'introiti saranno aumentati. I giornali approfittano di tale dichiarazione per attaccare il sistema delle ferrovie dello Stato.

Suicidio. FAENZA 26 (N) Ignazio Galamini direttore della Banca popolare si è suicidato gettandosi da un finestrino del locale club. Aveva 60 anni. Ignote le cause.

Il solito scontro ferroviario. BRUSSELLES 20. (N) Il treno celere che giungeva da Parigi investì nell'entrare in questa stazione della ferrovia meridionale un treno merci, che andò completamente frantumato. Vi sono sei persone ferite gravemente.

Finanze spagnuole. MADRID 26. (B) Il cambio su Parigi è 12 0/0 l'aggio dell'oro 10 1/2.

Cassiere in fuga. BRUSSELLES 26 (N) Un impiegato alla cassa civica, involò dalla cassa stessa 400,000 franchi e fuggì.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. — Leva il sole ore 6.3; tram. 4.50. Oggi S. Frumenzio. — Domani: S. Simone e Giuda. - Temp. C. ore 7 a. 17.2 ore 2 p. 20.2, — Alt. bar. 755.8 — Alta marea: 7.6 ant., 7.16 pom. — Bassa marea: 0,38 ant. 0.54 pom.

La luce elettrica e il Comune di Trieste. Non è la prima volta che scriviamo su questo argomento e non sarà certamente l'ultima, e noi anche oggi l'esamineremo senza idee preconcette a favore o contro determinate istituzioni.

La questione è certamente difficile da risolvere, nè noi abbiamo la pretesa di farlo in un articolo.

Il Comune, oramai lo sanno anche i colombi di Piazza Grande, percepisce dall'Usina del gas un utile di circa 300,000 fiorini all'anno e ogni qualvolta si presenta sul tappeto la sostituzione per conto del Comune dell'illuminazione attuale nei consiglieri municipali sorge la domanda:

— E' utile, è opportuno, è prudente compromettere un cespite non indifferente di rendita? Dobbiamo noi arrischiare questa impresa comunale sicura e solida per avventurarci in una speculazione azzardata?

Individualmente, ogni consigliere, si potrebbe giurarlo, vedrebbe di buon occhio la introduzione della luce elettrica; ad ognuno di essi sorriderebbe l'idea di poter avere la propria casa, il proprio studio, il proprio magazzino illuminati con le lampadine ad incandescenza, ma oltre l'individuo c'è anche l'amministratore del Comune e questo ci pensa su due, tre, dieci volte prima di rispondere.

Noi — e vogliam dire noi popolazione — dimentichiamo troppo spesso che gl'interessi del Comune sono i nostri. Ora ciascuno di noi se avesse in propria amministrazione l'Usina del gas, e questa gli desse un utile cospicuo, quando gli si dicesse di introdurre la luce elettrica, non ci penserebbe su nè due, nè tre volte, ma direbbe subito tanto di *no*.

Ma siccome il Comune e per esso i consiglieri municipali devono curare anche interessi di ordine morale, di decoro, di abbellimento, oltrecchè interessi materiali, così non dicono subito di no, ma ci pensano un pochino, forse troppo.

E perciò che si può discutere e disapprovare la irresolutezza del Consiglio municipale in tale questione: si può, considerando la cosa dal punto di vista industriale e commerciale, e a seconda della opinione formatasi sostenere che il Comune farebbe una buona o una cattiva speculazione, ma è ridicolo sogghignare e gettare quasi come una insinuazione la frase:

— Eh già, essi hanno la Usina del gas, e perciò non ne vogliono sapere di elettricità.

Essi? ma questi *essi* viceversa, siamo noi tutti: popolazione di Trieste, che paghiamo le imposte dirette e indirette.

Facciamo un'ipotesi:

Ammettiamo che il Comune assumesse domani l'impianto di una stazione di luce elettrica e che la fornisse a quanti la chiedessero, poi avendo la stazione centrale, la voce del decoro non mancherebbe di farsi sentire e si incomincerebbe a illuminare le piazze principali e le vie. A fine di qualche anno la illuminazione elettrica sarebbe quasi generale. L'Usina del gas allora non renderebbe più che una inezia — siamo sempre nel campo delle ipotesi e delle supposizioni — la luce elettrica non darebbe che scarsi profitti e il Comune non ricaverebbe più i 300.000 fiorini annui.

Siccome non è lecito supporre che per mancanza di questi denari si chiuderebbe qualche scuola, o si cesserebbe dallo spazzare le vie, o si metterebbe il catenaccio all'ospitale o alla casa dei poveri, questo quarto di milione bisognerebbe farlo saltar fuori da un'altra parte e lo dovrebbe pagare, naturalmente, non *essi*, ma *noi*.

Mettiamo che per coprire questa somma si aumentasse la tassa casatico pigioni, e invece di due fiorini per ogni cento, si dovessero far pagare 6 fiorini su ogni cento. Che cosa si direbbe allora? Si direbbe: E' stata una pazzia di buttare in aqua il reddito che ci dava l'Usina, per voler avere il lusso della luce elettrica e poi farcelo pagare salato!

***

Vediamo ora la cosa da un altro punto di vista.

Il Comune dunque non si decide ad introdurre la luce elettrica per suo conto perchè ha paura, proprio paura di sperperare i denari non suoi. Ma intanto la luce elettrica si fa strada egualmente e il Comune non può impedirlo. C'è già in un grande negozio del Corso, c'è in due caffè di piazza Grande, c'è in uno stabilimento d'assicurazioni, c'è in un *restaurant* e da poco s'è persino nella sala del Municipio. E vedete: il Comune, grande amministratore della cosa publica, non arrischia di fornirla lui per tutti, ma il Comune consumatore non può sottrarsi al portato del progresso e deve introdurre la nuova luce almeno nella sua sala maggiore. Poi, nel quartiere nuovissimo di Trieste, al punto franco, a giorni sarà ultimato un grandioso impianto di luce elettrica.

Qui si affaccia un'altra considerazione: deve il Comune lasciarsi sfuggire a poco per volta questa sua industria? E il Comune risponde: I privati mettano pure le loro dinamo, i redditi dell'Usina non ne soffrono perchè alle dinamo sono congiunti i motori a gas, e per me, proprietario dell'Usina, è indifferente, o quasi, fornire il gas quale forza illuminante o quale forza motrice.

Senonchè in questi ultimi tempi è venuto un nuovo fattore, sul quale bisogna contare.

Fin dal giugno scorso la ditta B. Egger e Co. e l'egregio ingegnere Geiringer facevano proposta al Comune di erigere qui una stazione centrale di luce elettrica; la scorsa settimana la ditta Siemens e Halske indirizzava a mezzo del suo rappresentante un'altra offerta. Col mettere a dormire le questioni, non si risolvono certo. Dopo le offerte accennate ne potranno venire delle altre. Potrà, dovrà il Comune rispondere sempre *no*, o mettere condizioni tali da rendere inattuabile ogni impresa? E se il Comune non vuole fare esso il rischio, è conveniente che lo impedisca ad altri? E queste ditte industriali arrischieranno *forse* i loro capitali senza aver fatto i loro calcoli? E se il Comune dice di sì, è abile di lasciarsi sfuggire quel quarto di milione di cui si parlava prima?

Tante domande, tanti quesiti, cui non è facile rispondere e che se da una parte giustificano la incertezze dei consiglieri municipali, dall'altra esigono uno studio e una risposta. Ma finiremo domani.

Le elezioni in Istria. Dopo i telegrammi che abbiamo publicato ieri nel *Piccolo della Sera*, ci pervennero i seguenti:

Parenzo 26, ore 5.25 p. Dopo lotta feroce abbiamo vinto qui, ma perduto a Canfanaro e a San Vincenti.

Rovigno 26, ore 8.45 pom. Nelle elezioni degli elettori eletti gl'italiani vinsero a Parenzo con 23 voti di maggioranza, mentre rimasero soccombenti per sei voti a Canfanaro e per un voto a San Vincenti, dove i croati concentrarono le loro forze dopo aver perduto a Paugnano. Con la giornata d'oggi sono finite le elezioni degli elettori eletti. *Gli italiani hanno 106 voti, i croati hanno 109 voti.* La votazione degli elettori eletti avrà luogo il giorno 30 corr.

Pola 26 (B). Nei comuni di Pola e Valle riuscirono venti elettori italiani. Nei comuni di Dignano, Barbana, San Vincenti e Canfanaro 27 della lista slava.

— Riassumendo le cifre, abbiamo un risultato diverso per un voto da quello telegrafatoci.

Per gl'italiani votarono: Muggia 8, Capodistria 6, Paugnano 13, Pirano 5, Rozzo 6, Orsera 8, Buie 8, Umago 5, Visinada 3, Grisignana 8, Verteneglio 5, Parenzo 10, Pola e Valle 20. Totale 105.

Per gli avversari votarono: Muggia 1, Decani 12, Dolina 15, Isola 2, Montona 9, Visignano 8, Portole 11, Pinguente 25, Dignano, Barbana, San Vincenti e Canfanaro 27. Totale 110.

Notevole il fatto che quasi dapertutto dove gl'italiani rimasero soccombenti lo fu per pochissimi voti, in tre località per un voto solo, mentre dove vinsero fu con una maggioranza schiacciante.

Camera di Commercio. Iersera alle 6 1/2 ebbe luogo una publica radunanza ordinaria, alla quale intervennero 28 membri. Presiedeva il presidente bar. de Reinelt.

Previa lettura ed approvazione di quattro protocolli delle sedute precedenti, la Camera procede alla formazione delle solite terne per la nomina degli assessori presso l'i. r. Tribunale Commerciale marittimo, e dei censori presso la filiale della Banca Austro-Ungarica.

Il segretario sig. cav. Bujatti dà lettura della proposta riferentesi alla collazione di stipendi e sussidi di fondazione Barone de Reyer. Vennero presentate 86 suppliche per sussidi e 17 domande di stipendi da parte di studenti che frequentano l'Academia di Commercio e Nautica e la Scuola Revoltella. La Camera accorda 21 sussidi di f. 100 l'uno, e 14 stipendi di f. 150 cadauno agli studenti signori Fitke Arturo, Bonetti Enrico, Tesser Arturo, Cerniutz Rodolfo, Dose Francesco, Radda Gustavo, Seemann Rodolfo, Occer Dante Cesare, Levi Riccardo, Eracheo Giulio, Corsi Emanuele, Rebeis Gius., Bandich Gius., Cimadori Mauro.

La Camera al quinto e sesto punto approva senza discussione la continuazione di una graziale di f. 720 annui al vecchio impiegato Pietro Bagato, nonchè di una graziale di f. 600 annui alla sig.a Carolina ved.a dell'impiegato vice direttore d'ufficio Giacomo Buchberger.

Al settimo punto il segretario dà lettura del preventivo per l'anno 1892 dal quale risulta che gl'introiti ascendono a f. 181.100, gli esiti a f. 180.500 con un civanzo di cassa f. 600.

L'ottavo punto „lettera del sig. comm. de Stalitz“ titolo promettente dopo le clamorose divergenze avvenute fra la Camera di Commercio e il suo deputato, riesce per tutti una disillusione. Si trattava di quella lunga, interminabile lettera publicata mesi addietro dal *Mattino*.

A risparmio di tempo non ne viene data lettura, essendo il suo contenuto a cognizione di tutti i membri della Camera. In essa il signor Stalitz dichiara che continuerà a rappresentare coscienziosamente la Camera di Commercio al Parlamento austriaco. La Camera prende atto di quello scritto senza discussione.

Il segretario da ultimo dà lettura d'una serie di comunicazioni relative all'operosità della Deputazione di Borsa nei mesi delle ferie estive, alcune delle quali sono già a conoscenza dei nostri lettori. Fa la storia delle trattative preliminari riguardo l'attivazione del nuovo orario commerciale aggiungendo che esso *entrerà in vigore già col primo di novembre p. v.*

Vengono quindi enumerate tutte le pratiche fatte dalla deputazione di Borsa presso i fattori competenti allo scopo di ottenere le necessarie facilitazioni domandate dal ceto commerciale relative all'avvenuto toglimento del Portofranco. La deputazione propugnò semplificazioni sulla procedura, e recentemente avanzò rimostranza al Ministero:

I sull'insufficenza di spazio nei magazzini ferroviari e doganali.

II sul breve termine circa la libera giacenza delle merci.

III sulle troppe formalità relative alle manipolazioni doganali.

Chiese l'abolizione di esazioni di tasse che per vari titoli vengono percepite dalle ferrovie, con aggravio delle merci. Invocò semplificazioni nel trattamento delle merci nazionali.

La deputazione esprime in chiusa la fiducia che il governo vorrà preservare la città da danni sensibili, irreparabili.

Il dott. Carlo Levy chiede la parola. Il suo discorso è un caldo elogio all'attività della Deputazione di Borsa, che durante il periodo critico del toglimento del Portofranco ebbe a trovarsi in permanenza, accogliendo ed esaurendo premurosamente tutti i reclami che le pervenivano.

Egli fa quindi risaltare che le autorità finanziarie procedettero con correttezza e che gl'impiegati si sono condotti con tatto.

Raccomanda infine alla Deputazione che sulla sua rimostranza non voglia dimenticare questi due articoli: il cloroformio, per il quale non si vollero accordare i chiesti dazi differenziali, e i „grassi e seghi“ il di cui dazio differenziale con ingrata sorpresa, da soldi 50 venne elevata a f. 1 al quintale. Egli prega la Deputazione che voglia chiedere al Ministero delle finanze l'esenzione di dazio differenziale di 50 soldi per i grassi e seghi.

Il presidente ringrazia per le gentili espressioni rivolte dall'oratore alla Deputazione e promette di tener debito conto delle sue sollecitazioni. Esaurito l'ordine del giorno la seduta venne levata.

Lega nazionale. - Per il Congresso di domenica. Le famiglie dei signori soci che, per assistere al congresso di domenica prossima, desiderano dei palchi, possono iscriversi alla sede del gruppo locale fino a tutto venerdì 30 del corr. mese dalle ore 1 alle 2 pom. d'ogni giorno e ritirare poi dal mezzogiorno alle 2 di sabato 31 il numero del palco sorteggiato. Lo stesso vale per i signori che vogliono approfittare delle tre ultime file di poltroncine della platea, che sono messe a disposizione del publico.

— Ci scrivono da Cittanova in data di ieri:

Venne oggi qui costituita, sotto la presidenza dell'esimio nostro Podestà signor Giov. Urizio il Gruppo locale della *Lega Nazionale*. Il presidente dimostrò agli intervenuti - circa un centinaio - con brevi ma esaurienti frasi, lo scopo del Gruppo locale che andava a costituirsi, quindi si passò alla nomina della Direzione. Venne eletto a direttore lo stesso podestà, sig. Giovanni dott. Urizio, a segretario il sig. Edoardo Audiovits ed a cassiere il sig. Stefano Balbi. A delegati per l'assemblea generale di Trieste vengono eletti i sig.i Ferdinando de Filippini, Andrea Davanzo, Antonio Zamarini e Bonifacio Bonafin.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, per una posta vinta e perduta d'una partita a bocce giocata ancor nell'agosto in campagna Kabiglio, f. 1; da „uno che non si lascia imporre“ soldi 20.

Corse velocipedistiche a Udine. Ierlaltro ebbe luogo a Udine una gara di campionato sociale di resistenza per bicicli e biciclette. La giornata era bellissima.

Per la gara s'inscrissero soli tre velocipedisti del Veloce Club Udine: De Paoli, Alessandro, Benvenuti Renato e Morassi Giuseppe. Il Morassi, però, dopo alcuni giri, si ritirò. Giunse primo il De Paoli in minuti primi trentanove, sette secondi e tre quinti di secondo. Buon competitore il Benvenuti, che percorse i venti chilometri in minuti primi quaranta, secondi quarantacinque e un quinto di secondo.

Molti applausi al vincitore Sandrin De Paoli, cui fu dato il distintivo d'onore in argento e il titolo di campione di resistenza per l'anno 1891-92. Al Benvenuti, che arrivò una decina di minuti circa prima del tempo massimo fissato, fu data la medaglia d'argento. Il Benvenuti è di Trieste, ma figura inscritto nel Veloce Club di Udine.

Società Vittorio Alfieri. Questo simpatico sodalizio è stato ieri a sera il primo ad inaugurare la serie dei trattenimenti autunnali, nella nuova sua sede sociale, con un concerto che è riuscito oltremodo interessante, sì dal lato artistico, come pure dal lato dell'esecuzione.

Il bravo maestro sig. A. Vram ha pensato giustamente di bandire dal concerto di ieri le solite romanze d'opera seria, oppure quelle trite e ritrite dei compositori da camera, offrendo invece un programma serio ed artistico.

Il signor Vram va dunque lodato sinceramente per avere scelto un *adagio* bellissimo del Corelli e lo *Stabat Mater* del Boccherini, che aveva tutto il prestigio della novità, e per aver saputo infondere a questi due pezzi, affidati alla sua direzione, una esecuzione coscienziosa e lodevolissima.

Lo *Stabat Mater* del Boccherini fu ascoltato con grande attenzione e molto interesse. Questa composizione, come tutte quelle del più grande compositore classico italiano, è meritamente celebre per la sua squisita fattura armonica, per la genialità ed originalità che vi spira e traluce dalle sue pagine; composizione di pregio grandissimo e di effetto, per le modulazioni efficaci e geniali, per la semplicità della frase, adoperata sempre con parsimonia di stile.

L'esecuzione, affidata a bravi dilettanti e valenti professori, va incondizionatamente lodata.

Le signorine Minni de Heldenfeld e Ida Massini, come pure il signor Santo Acerboni ci hanno offerto artisticamente molto di più di quello che è lecito di pretendere da dilettanti.

Queste signore, come pure il signor Acerboni eseguirono le loro parti con bravura ed esattezza, sfoggiando dei pari voci simpatiche e ben modulate, e furono, assieme al maestro signor Vram, festeggiatissimi.

Merita lode sincera il coro sociale, composto di belle e brave signorine e da abili dilettanti, che imparando una composizione di stile severo e piuttosto scabroso, dimostrarono serietà d'intendimenti artistici. Furono, assieme ai *solisti* ed all'orchestra, molto applauditi e replicarono il *Fac me plagis vulnerari*.

Alle signore Heldenfeld e Massini vennero offerti eleganti mazzi di fiori, al maestro signor Vram una corona d'alloro.

La bella sala, affollata di un publico elegante, presentava un aspetto gaio e vivace.

Il concerto col medesimo programma si replica domani a sera.

Echi del torneo schermistico di Venezia. Del torneo schermistico di Venezia al quale, com'è noto, avevano preso parte alcuni valentissimi tiratori triestini, avevamo dato relazione per tempo. Ieri arrivarono gli eleganti diplomi e le medaglie ai vincitori e fra gli altri con gentile pensiero venne conferito uno speciale diploma d'onore, di primo grado al nostro maestro G. T. Angelini, il quale, assieme al collega Garagnani presentò il

RAGAZZA POVERA

di E. Demesse. 52

Laggiù, la barca galleggiava sempre, e la sua vela gonfiata dal vento sembrava si fosse distesa come le ali di un uccello che spiega il volo verso ignote regioni.

— Signora! signora!

— Che cos'è?

Letizia e Vittorino erano entrati nella stanza.

— Che c'è? domandò Lefort.

Letizia si spiegò.

— La madre... la sconosciuta... quella donna... Sapete chi voglio dire?

— Ebbene! domandò Beatrice, in cui il repentino ingresso della bella ostessa aveva prodotto come uno strazio... Ebbene!

— E' partita!

— Impossibile!

— E' partita, vi ripeto, e lasciando la sua bambina!

— Sciagurata!

— Mentre Vittorino ed io rientravamo poc'anzi in casa nostra, abbiamo trovato la camera vuota. Ah! signora, ve lo dicevo bene, quella sconosciuta è una trista creatura! Non dava mai un bacio alla sua bambina. E chi sa qual mistero vi si nasconde?

Beatrice era stata tenuta ogni giorno al corrente dei fatti e gesta della sconosciuta che i Lechene avevano raccolta.

Raimonda e Lefort sapevano anche loro a che attenersi su quel fatto di cui erano stati loro narrati tutti i particolari.

— Ma quella donna non ha lasciato nulla, nemmeno una lettera esplicativa?... domandò Lefort.

— Ha lasciato trecento franchi in oro e un braccialetto.

Letizia mostrò il braccialetto.

Il notaio e Raimonda lo esaminarono.

— Bisogna conservare preziosamente quel gioiello, disse Lefort. Mercè quello forse un giorno si potrà ritrovare la madre.

— Ma la bambina? domandò Letizia.

— Domani, replicò il notaio, informerete di tali fatti le autorità locali, le quali decideranno sulla sorte della bambina.

— Aspettate! disse Beatrice, aspettate!

Pareva che quella nuova emozione che provava avesse esauste le sue ultime forze.

— Sostenetemi! mi pare di dover morire!

Raimonda e Letizia la sollevarono sulla sua poltrona e la appoggiarono sopra un cuscino.

— Dov'è la bambina? L'avete portata? Mostratemela.

Letizia prese dalle braccia di Vittorino la creaturina e la presentò a Beatrice, che la baciò a lungo e la rese a Letizia.

— Ascoltate, ella disse con voce debole, sento che muoio. Raimonda, avvicinati! Dammi la tua mano! Oh! qual luce squarcia le tenebre dinanzi ai miei occhi! Raimonda, vedo distintamente tuo padre! Egli mi chiama!... Sì, vengo!... Vengo! Raimonda, tu sarai felice, ella soggiunse come una profetessa ispirata. Tu soffrirai molto, ma trionferai! Per me, non più veli! Raimonda, tu non hai voluto la mia modesta sostanza, voi tutti, qui siate testimoni che io la do a questa bambina abbandonata! Letizia, voi non avete figli, giuratemi che alleverete questa.... Lo voglio!

— Lo giuro! disse Letizia.

— Lo giuriamo! disse Vittorino.

— Bene, vi ringrazio, riprese a dir Beatrice. Raimonda, tu veglierai su quella bambina, tu sarai sua madre. Ascolta, per mezzo di questa bambina, troverai la felicità. Tieni bene a mente queste parole di una moribonda!

— La rendita del mia sostanza servirà ad allevare la bambina e il capitale costituirà la sua dote. Lo voglio. Mi promettete di obbedirmi, tutti, me lo promettete?

(*Continua*)

miglior gruppo di tiratori al torneo. Tale gruppo era costituito dai signori dott. Francesco conte Sordina, Ricciotti da Bonmartini, Carlo Garavini, Napoleone Cozzi, Italo Mauro.

L'Associazione medica triestina terrà stasera alle 7 e mezzo nel Gabinetto di Minerva una seduta sociale col seguente programma: 1. Comunicazioni della Direzione. 2. Proposte della direzione circa una domanda della Società della Poliambulanza. Quindi terrà una Conferenza scientifica, in cui si esporranno: 1. Due casi operati di tubercolosi locale chirurgica, con presentazioni dei malati, dott. Usiglio. - 2. Osservazioni sopra alcuni casi di cistotomia soprapubica, dott. Nicolich.

Martedì 10 novembre alle 7 e mezzo pom. l'associazione stessa terrà un Congresso generale straordinario, col seguente ordine del giorno: 1. Nomina del II Vicepresidente. 2. Nomina di un membro della Commissione d'Igiene. 3. Riferta del Comitato per lo studio del § 42 del Regolamento interno.

Società della Poliambulanza. Nel terzo trimestre 1891 furono accolti nella Poliambulanza: Malati nuovi 3335; il numero delle consultazioni fu di 31040; le lesioni accidentali 70.

Finora in quest'anno i malati nuovi furono 9471; le consultazioni 85653.

Teatro Comunale. Ermete Novelli, per interpretare e rendere la figura del *Nerone* di Pietro Cossa (del Cossa, notate bene, il quale, pure attingendo alle fonti genuine di Tacito e di Svetonio, vide e fermò sulla scena un Nerone suo), deve avere avuto una intensione, anzi una preoccupazione speciale: sfrondarlo di tutto ciò che la tradizione inveterata e la convenzione academica gli avevano appiccicato intorno di falso. La identica intenzione, la identica preoccupazione ebbe egli di certo rappresentando il *Luigi XI*. Ora, premettendo subito che nel *Luigi XI* egli eccelle più assai che non faccia nel *Nerone*, che ne deriva? Che egli e nell'uno e nell'altro ci dà piuttosto l'uomo in tutti i suoi lati veri, con tutti i suoi visi perversi, che non il monarca possente e il tiranno feroce conservati dalla storia. Il suo Luigi XI, che pure lodammo così largamente, non è in tutto quell'Ivan terribile della vecchia Francia che Casimiro Delavigne abbozzò in un drama infelice. Il suo Nerone non è forse quello che il Cossa pensò: Vero è che il poeta romano lo volle sitibondo d'amore e maniaco d'arte, ma come si può figurarsi Nerone se non anzi tutto e sovra tutto imperatore? E qui saremmo trascinati ad una discussione interessante: è possibile rappresentare sulla scena la mostruosa ma classica figura di Nerone come un *Lionello* qualunque dell'on. Beniamino Pandolfi? Ma non questo è il momento, nè il luogo ad aprire una parentesi così larga e tiriamo via.

Se bene riconosciamo ed apprezziamo la intelligenza e la coscienza del Novelli dalla prima scena di questa geniale comedia cossiana, diremo con la franchezza dovuta ad un attore qual'egli è, che ne' tre primi atti egli non ci appaga pienamente, mentre ci lascia più sodisfatti e ammirati là dove il libertine cede il posto all'imperatore, l'uomo crudele al fuggiasco pauroso. Dai tre primi atti al quarto il passaggio ci pare grandissimo; la fine dell'atto quarto è veramente notevole; e l'atto quinto, in tutta quella scena di terrore, è un'ascensione continua che tocca il suo culmine al punto della morte.

Da quando si rizza come chiamato ad un appello supremo da' fantasmi delle sue vittime sino alla fulminea agonia, il Novelli si appalesa attore di prim'ordine, tale da lasciare nello spettatore una impressione non cancellabile così presto. Si può dire dunque che il suo successo in questo lavoro vada sempre aumentando: diffatti il publico, freddo dapprincipio, applaude poi con calore crescente, sino alle chiamate ed acclamazioni del quarto e dell'ultimo atto.

Conchiudendo: anche in questa, e si potrebbe dire addirittura persino in questa interpretazione, il Novelli ci prova com'egli sappia e possa riuscire, se non in tutto, in parte almeno, a far bene.

In quanto all'allestimento e alla cornice, bello è il silenzio: quadri storici come questo o devono esser completi o si lasciano stare dove sono. Roma e Nerone sono fantasmi storici troppo grandi perchè si possa ripresentarceli con così meschino apparato.

Degli altri esecutori, non possiamo nominare che la signora Lina Novelli, la quale ha messo nell'esecuzione della sua parte ogni possibile cura, e comparve all'applauso insieme al marito, ma la gentile signora non si abbia a male se ci permettiamo credere che anche lei, come tutta la compagnia, debba esser sgomenta al cospetto di questi colossi del teatro che sono altrettanti massi di Sisifo.

Già, noi abbiamo un convincimento non sradicabile, ed è questo: attori comici come il Coquelin e il Novelli non dovrebbero - tanti sorrisi ha per essi Talia! - sentire il prurito d'avventurarsi in quell'Olimpo dove regnano oramai marmorei il Talma e la Rachel, Gustavo Modena e Adelaide Ristori.

— La censura avendo posto il suo veto alla rappresentazione del *Premio Montyon* di Albino Valabrégue, stasera si dà la comedia di Grenet Dancourt *Tre mogli per un marito* e *I due sordi*.

Politeama Rossetti. L'applauditissima *Ebrea*, l'opera che si eseguisce con tanto successo, viene eseguita questa sera per la quarta volta. Per queste ultime rappresentazioni della stagione il prezzo delle poltroncine fu ridotto a un fiorino. Lo spettacolo incomincia alle ore $7^3/_4$.

Anfiteatro Fenice. La seconda della *Donna Juanita* non attirò gran publico, non mancarono però gli applausi alla vivacissima protagonista sig.na Penotti.

Oggi l'operetta si replica.

Teatro Armonia. Publico alquanto scarso alla seconda rappresentazione dell'azione mimica *Il figliuol prodigo*. Ai coscienziosi esecutori ed alla bella musica non mancarono gli applausi.

Accidente durante il lavoro. Giuseppe Rogodelli, d'anni 24, falegname, abitante al N. 69 di Gretta, ieri, mettendo a posto una vetrina in un' abitazione privata, cadde da un tavolo sul quale era salito e cadde con lui il mobile, una vetrata del quale, andando in pezzi, gli cagionò una ferita alla guancia destra ed una all'orecchio destro. Dovette ricorrere allo spedale, dove il medico d'ispezione gli prodigò le debite cure.

Tra il muro e la porta. Ieri a mezzogiorno, certo Luigi Menetto, d'anni 30, nel mettere a posto una portiera, presso il sig. Mosconi, si impigliò la mano destra tra la porta ed il muro in modo da riportarne il dito medio schiacciato. Venne medicato nella farmacia Manzoni.

Fine della storia di un portamonete e di una cartella da tombola. Al 1. corr. veniva tenuto al Tribunale provinciale il dibattimento in confronto di Antonio Vremes fu Simone d'anni 30, girovago, da Opicina e' Antonio Covassek del fu Procopio, d'anni 41, facchino, da Trieste, già punito, per crimine di furto. Il fatto, del quale gli accusati dovevano rispondere - che allora abbiamo dettagliatamente narrato - era questo: Ad un tale Giovanni Berlot, muratore, addì 31 maggio, era stato rubato il portamonete contenente oltre 7 fiorini ed una cartella della tombola. Recatosi il Berlot più tardi al piazzale della Caserma, ove aveva luogo il gioco della tombola, vide la propria cartella - della quale aveva tenuto a mente parecchi numeri - in mano del Vremez; fece pertanto arrestare il detto Vremes, ritenendolo autore del furto del portamonete. Avendo poi questi detto, dopo qualche reticenza, che aveva comperato la cartella per 20 soldi dal Covassek, questi fu complicato nel processo. Nel detto dibattimento venne a gala una lettera che il Vremez aveva ricevuto in prigione e che egli asserì avergliela mandata il Covassek; in quella lo si minacciava di guai, qualora egli avesse palesato che il Covassek era stato quello che aveva rubato il portamonete in parola.

Il Covassek negò sempre d'aver commesso il furto, e d'avere scritto la lettera ed anche d'aver parlato nel giorno del furto col Vremez. Chiese poi l'audizione di due testimoni per provare il suo alibi. Il dibattimento venne sospeso, perchè il danneggiato non aveva potuto presentarsi e perchè fu deciso di citare i testi introdotti dal Covassek, nonchè per far esaminare da una perizia calligrafica la lettera ricevuta dal Vremez in carcere.

Ieri il dibattimento venne ripreso colla lettura degli esami anteriori. Il Vremes persiste a negare qualunque partecipazione al furto del portamonete, asserendo d'aver acquistato la cartella per 20 soldi. Il Covassek continua a negare tutto.

Il danneggiato Berlot dice che quando ebbe a patire il furto vide il Vremez, non il Covassek. Rodolfo Mosettig, inquisito, detenuto nella cella N. 9, vide venire oltre la *bocchetta* una lettera, ma non sa quale fosse il contenuto.

Eugenio Balliak depone avergli detto il Vremez che aveva acquistato la cartella per 20 soldi e non aver inteso parlare del furto. Giuseppe Grillo dice d'aver incassato in quel giorno dal Vremez 70 soldi. Vittorio Vosilla, falegname, Schabl e Moretti videro il Covassek al pomeriggio presso S. Giovanni.

La perizia calligrafica dice che la scrittura della lettera in presentazione è con tutta probabilità del Covassek, abbenchè le *sita* differiscano alquanto nella prova.

In esito alle risultanze processuali la Corte dichiara il Covassek colpevole del crimine di furto e lo condanna a 10 mesi di carcere. Il Vremes viene assolto dall'accusa di crimine di furto, dichiarato colpevole della contravvenzione d'incauto acquisto e condannato a 14 giorni d'arresto.

La lingua e il coltello di un vecchio Pipelet. Luigi Giasche fu Pietro, detto *signoretto* da Capodistria, vecchio di 76 anni, calzolaio, era portinaio della casa N. 2 in via della Valle. Essendosela egli presa coll' inquilina Daniela maritata Frener, d' anni 21, andava sparlando sul conto della stessa, insinuando ch' ella fosse la ganza del padrone di casa sig. Lorenzetti. Venuta la cosa all'orecchio della calunniata, questa fece le sue rimostranze al padrone di casa, il quale si credette in obligo di licenziare il Giasche, il quale non tardò a trovarsi nella più squallida miseria e di questa accagionò la Frener, colla quale se la prese tanto, che il giorno 27 agosto p. p. si recò nell' antica sua residenza, cioè nel portone della casa N. 2 di via della Valle, armato d' un coltello arrugginito ad attendere la giovane donna.

Capitata questa, egli la assalì, menandole due colpi di coltello, l' uno alla coscia, l'altro al fianco, ch' ella però riuscì a scansare. La Frener corse alla polizia a denunciare il fatto. Il vecchio *Pipelet* venne arrestato e contro di lui fu avviato il processo per crimine di tentata grave lesione corporale. Il dibattimento ebbe luogo ieri e la Corte, ritenendo che un coltello arruginito in mano del vecchio e debole portinaio non doveva costituire un grave pericolo, dichiarò il Giasche colpevole di una semplice contravvenzione di tentato leggero ferimento e ridusse la pena a ventiquattr' ore d' arresto.

Ubriaco atterrato da una vettura. In piazza della Borsa ieri a sera verso le 6 e mezzo un ubriaco venne atterrato da una vettura privata e riportò alcune contusioni di lieve natura al capo ed all'occhio sinistro. Mediante lettiga venne trasportato all'ospedale, e quivi fu accolto.

Sassi e ragazzi. Il medico d'ispezione dell'ospedale prestò ieri le opportune cure al ragazzo di nove anni Arturo Angelini abitante in via Chiozza N. 18, il quale, colpito da un sasso da parte di un suo collega, aveva riportato una ferita al capo.

— Un altro ragazzo: Antonio Devutin, d'anni 11, abitante in via delle Monache N. 2 venne pure ferito al capo da una pietra e dovette ricorrere, per le debite cure, alla farmacia Liprandi. Feritore è il giovanetto tredicenne Guglielmo Zavagna.

Risse e ferimenti. Ierinotte, in via di Riborgo, il marinaio Rodolfo Geta, di anni 22, ed il bottaio Luigi Debenak, di anni 19, entrambi da Trieste, per futile motivo se la presero con l'agente Giuseppe C., da Barcola e con un istrumento contundente gli cagionarono una ferita alla fronte. Alle grida del ferito accorsero due guardie di publica sicurezza, le quali condussero i feritori agli arresti.

— A proposito del ferimento, da noi narrato domenica, del cameriere Antonio Corincich, d'anni 46, da Caporetto, rileviamo che, secondo un altra versione riferitaci, l'alterco, ch'ebbe luogo alle 7 ant. non si sarebbe acceso per questioni di giuoco, ma per futile causa ed il ferimento sarebbe avvenuto al di fuori, ad alquanti passi di distanza, dall'osteria di Giovanni Bugada, detto *Subietta*, sulla strada di Sant'Anna.

Il tentato furto dell'altra sera. Quel signore a cui l'altra sera un individuo a nome Leonardo Monas tentò di rubare l'oriuolo non fu il signor Giulio di A. Levi, ma bensì il cognato di lui, addetto al suo negozio di cambio valute, sig. Gustavo Ianovitz.

Sull'arresto del ladro avvenuto in via Arcata e sull'opposizione da lui opposta alle guardie abbiamo già riferito ieri. Il tentativo di furto accadde però in via dell'Aquedotto, ove il signor Ianovitz camminava assieme alla propria famiglia.

Gli schiamazzi di una donna ubriaca. Ieri a sera alle 11, una donna di circa 35 anni, avendo bevuto più del bisogno, assieme ad un'amica, si diede a commettere ogni sorta di eccessi. Il marito che la trovò in piazza San Giovanni, in quello stato, volle condurla seco, ma essa andava gridando di voler morire, di recarsi all'ospedale, e che il marito voleva ammazzarla. Finalmente con l'intervento di due guardie, la donna si lasciò condurre a braccio dal marito, sempre però gridando come una indemoniata, e seguita da un lungo codazzo di curiosi. Così, fra schiamazzi e grida, venne ricondotta alla propria abitazione, in via del Fortino N. 8.

Notte d'amore. Un negoziante, da Patrasso, imbattutosi ierinotte in una bella donnina, si avviò ben presto con lei in trattative di un amore... socratico e pare ottenesse buon risultato, tanto buono che... a colloquio finito si accorse che la bella lo aveva derubato di sette napoleoni d'oro che teneva nella tasca del vestito.

Il marito amante della moglie. Il carradore Antonio Battich, d'anni 57, abitante in via della Tesa N. 264, trovato alterco ieri con la moglie, le lasciò andare uno schiaffo. La donna, di rimando, diede di piglio alla paletta del carbone e gli assestò un colpo alla testa che gli cagionò una ferita non indifferente la quale l'obbligò a ricorrere alle cure dell'ambulanza chirurgica dell'ospedale. Dopo medicato, nell'andarsene, disse:

— Adesso vado a conzarla come che Dio comanda.

Scritturale derubato. Lo scritturale Enrico S. abitante al secondo piano della casa N. 3 in via di Rena, presso un'affittaletti, venne derubato, ad opera sospetta di un compagno di stanza, di alcuni effetti di vestiario, del valore di 20 fiorini.

Ubriaco dormente. L'altra sera la guardia municipale Bidoli, rincasando, vide in via dell'Olmo, un uomo giacente a terra, completamente ubriaco, il quale dormiva; lo scosse, lo aiutò a rialzarsi, ma visto che quegli non era in grado di dire nè chi fosse, nè dove abitasse, lo condusse al prossimo ispettorato di androna del Moro.

Non te ne incaricare. Ieri notte, per illecita ingerenza nell'operato delle guardie di p. s., venne arrestato il pittore Ferdinando B. d'anni 21, da Trieste.

Minime. Vennero arrestati ieri: per mancanza di mezzi di sussistenza Giovanni F. d'anni 26, da Ampezzo, giornaliero, e Luigi R. d'anni 13, da Gorizia.

La guardia municipale Bidoli procedeva l'altra sera all'arresto del ben noto questuante Francesco Lehner, d'anni 70, calzolaio, nativo da Marburg, e ciò perchè questi, entrato in una osteria nei pressi della ferrovia Meridionale, importunava con insistente questua gli avventori. E' costui il medesimo che circa due mesi or sono, veniva punito, per essersi appropriato mobili non suoi, depositati al comando delle guardie municipali.

Ogni giorno una. Un amico scrive a Puntolini una letterina riservatissima, pregandolo caldamente a prestargli dieci fiorini.

Puntolini, che non vuol passare da spilorcio, resta alquanto in imbarazzo; ma poi si decide; prende la penna e scrive il seguente biglietto:

„Carissimo amico:

„Mi affretto ad avvertirti che la tua lettera non mi è pervenuta, motivo per cui non posso renderti il favore che mi domandavi. - Tuo *Puntolini*."

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore $7^3/_4$-D) «L'Ebrea»

TEATRO COMUNALE. — Compagnia dramatica Leigheb-Novelli. (Ore 8.-Disp. N. 27) «Tre mogli per un marito» — «I due sordi.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Arturo Stravolo. (ore 8) «Donna Juanita.»

TEATRO ARMONIA. (Ore 8) Pantomime. «Il figliuol prodigo».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 23 Ottobre. — Berline chiude più fiacca e nota Credit 150.10, Rubli cassa 213.40, fine —.—, Italiana 88.90. (Sabato 151.—, 213.40, 213.25 e 88.80.) Milano chiude Rend. 91.80, Cambio 102.45, Mer. 620.—. (Sabato 91.97, 102.— e 622.—). La Borsa serale viennese è più fiacca e chiude: Credit $277.^1/_8$, Ferrate 280.25 e 93.50, Rendite 91.40, 100.85 e 103.80, Turchi 28.40, Cambio 57.72. Da Parigi chiusa Francese 96.01, Italiana 89.52, Spagnuola 67.47, Banche $543.^1/_8$ — (il Boulevard precedente segnava 95.85, 89.75, 66.31 e 542.—) Dopo Borsa corsi invariati, ribassi forti nei valori russi e nella Rendita Italiana, che nota 89.25-89.35 E' un nuovo attacco della contromina al gruppo della «Banque de Paris». — Qui 87.75 a 88.—.

Listino. Napoleoni 9.80.— a 9.81.—, Zecchini 5.54 a 5.56, Lire sterline 11.70 a 11.72, Londra 117.25 a 117.50. Francia 46.40 a 46.55, Italia 45.40 a 45.60, Banconote italiane 45.50 a 45.60. Banconote germaniche 57.65 a 57.75 Rendita austriaca in carta 91.35 a 91.55, Rendita ungh. in oro 4% 103.75 a 104.—, detta in carta 5% 100.80 a 101.—, Credit 278.— a 279.—, Rendita ital. 88.25 a 88.50, per fine ottobre —.— a ——, Lotti turchi 28.50 a 29.—, Serbi 3% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5 — a 5.40 Croce rossa italiana 12.— a 12.50.

Francoforte 26.— Per ottobre Credit 233.12, Staatsbahn 241.87, Lombarde $82.^7/_8$, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Debole.

Parigi 25. Boulevard. 95.80, 90.— 542.50 90.56. Ferma

CAFFE. *Amburgo* 26. Santos good average, per Ottobre 66.50, Dicembre 58.50, Marzo 56.25. — Scelto.

Amburgo 26 Rio ord. loco 62 - 65, reale 67—70, buona 71—75

Havre 26. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. —.—, Febbraio fr. —.—.

Havre 26. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 83.50 Febbraio fr. 71.50.

Nuova York 26. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 10-25 in rialzo. Fermo.

CEREALI. *Londra* 26. (*Diretto.*) Frumento da ss. —.— a —.—, Formentone da ss. —.— a —.— Orzo da ss. —.— a —.—, Avena da ss. —.— a —.— Segala da ss. —.— a —.—.

— Prezzi invariati, mercato in generale fermo.

COTONI. *Liverpool* 26. Importazione 7191, Vendite 10000, Tenders in Dechtes 200 Balle. — Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. - Ottobre —.—, Ottobre-Novembre $4^{46}/_{64}$, Novembre—Dicembre $4^{46}/_{64}$, Dicembre—Gennaio $4^{47}/_{64}$, Gennaio—Febraio $4^{49}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{52}/_{64}$, Marzo—Aprile $4^{54}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{57}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{59}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{62}/_{64}$, Luglio-Agosto $5^{1}/_{64}$.

FARINA. *Parigi* 26. Dodici marche mese c. 60.40, per Novembre 60.75, ferma, quattro mesi da Novembre 61.40 quattro primi mesi 62.50. (Annuvolato).

OLIO. *Napoli* 26 — Gallipoli contanti 79.63, per Dicembre 80.20, per Marzo 81.07, per Maggio 81.07. - Gioia contanti 77.11, per Dicembre 77.37, per Marzo 76.32, per Maggio 76.59.

Parigi 26. Ravizzone per mese corrente 68.50, per Novembre 68.75 fiacco, per Novembre-Dicembre 69.—, per quattro primi mesi 71.—

PETROLIO. *Brema* 2. Loco 6.05. Fermo.

Anversa 26. Loco 15.25. Fiacco.

SPIRITO. *Berlino* 26. 70° per Ottobre 49.50, 70° per Novembre-Dicembre 49.70. Loco 50.60.

Parigi 26. Mese corr. 40.—, per Novembre 39.50, sost.o, Novembre-Dicembre 39.75, quattro primi mesi 40.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 26. Greggio da 88° disp. 34.50 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 35.75, per Novembre 35.80, sost.o, tre mesi da Novembre 36.—, quattro primi mesi 36.75, Raffinato da —.— a 106.50.

Londra 26. Java a ss. 15.25 calmo; Zucchero di rapa greggio a ss. $13.^1/_8$ calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso

Comunicati.

MAGAZZINI GENERALI

del Municipio e della Camera di Commercio e d'Industria, in Trieste.

Si notifica che col giorno 1 Novembre p. v. entrerà in vigore il seguente orario approvato dall'autorità di Finanza:

Per i magazzini e hangars:
dalle 7 ant. al mezzodì
» $12^1/_2$ pom. alle 5 pom.
Per gli uffici dell'amministrazione:
dalle 8 ant. al mezzodì
» 1 pom. alle 6 pom.

Dal 15 Giugno a tutto 15 Settembre
subentrerà il seguente orario estivo
Per i magazzini e hangars:
dalle $6^1/_2$ ant. al mezzodì
» $1^1/_2$ pom. alle $6^1/_4$ pom.
Per gli uffici dell'amministrazione:
dalle 8 ant. al mezzodì
» 2 pom. alle 7 pom.

Trieste, 26 ottobre 1891

Dalla Direzione dei Magazzini Generali
del Municipio e della Camera di Commercio e d'Industria in Trieste
Il Presidente **Ventura.**

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato *al «Piccolo»*, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: **via Nuova 21 pianoterra.**

Ricercasi ragazzo dai 14 ai 16 anni che conosca le vie della città per distribuzione di stampati. Rivolgersi all'amministrazione del «Piccolo» dalle 1 alle 3 p. (54)

Ricercasi ragazza dai 14—15 anni per distribuire stampati. Indirizzo Tipografia Werk.

Ricercasi maestro di conversazione slovena. Offerte «R. U.», al «Piccolo». 1487

Ricercasi villa con stalla e rimessa. Offerte D. P. al «Piccolo.» 1488

Ricercasi prontamente quartiere di due stanze cucina con o senza camerino. Offerte «Quartiere» «Piccolo» 1555

Ricercasi ragazzo con paga. Cartoleria Morpurgo. (1553)

Ricerca ragazzo negozio frutta secche via Nuova N. 18. 1551

Cercasi macchinista calzolaia Via S. Maurizio N. 1, I piano. (1546)

Giovane ventiduenne cerca occupazione qualsiasi, miti pretese, buone referenze, eventualmente anche cauzioni. Indirizzo al «Piccolo» (1546)

Giovane diciannovenne cerca occupazione in qualità di facchino. Indirizzo al «Piccolo» (1558)

Giovane pratico dogana, scrittoio, magazzino, primarie referenze, modiche condizioni, cerca impiego. Offerte «Marino» posta restante. (1534)

Giovane cerca occupazione come mezzo facchino. Indirizzo al «Piccolo» 1570

Giovane conoscente italiano, francese, turco, l'inglese, contabilità, cerca impiego presso casa commerciale. Indirizzo al «Piccolo.» 1491

Macchinista calzolaia trova pronta occupazione via Tintore 1. (1552)

Per Graz ricercasi cameriera parlando bene l'italiano che si occuperebbe anche d'una bambina di due anni. Via Ghega 9, II piano, dalle 2-4 ore. (1559)

Declamazione recitazione per signorine e fanciulli, metodo moderno, corretta pronuncia, direzione trattenimenti famigliari. Indirizzo al «Piccolo» 1344

Maestro corrispondenza inglese e conversazione francese ricercasi. Offerte «Otto» al «Piccolo». 1565

Per matematica e fisica delle ultime reali ricercasi istruttore tedesco verso modica rimunerazione. Offerte «Matematica» al «Piccolo.» 1519

Affittansi prontamente due stanze via Belvedere. Adolfo Luzzatto (844)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata stufa, via Commerciale 6, I.mo piano. (1534)

Affittasi stanza ammobiliata, volendo anche costo. Via S. Michele N. 8. (1573

Affittasi stanza ammobiliata, Torrente 26. I, porta 6. 1562

Stanza costo, biancheria fiorini 25. Via Caserma 3, porta 11. 1541

8 fiorini stanza ammobiliata Piazza Borsa 5, II. (1549

6 fiorini stanza ammobiliata Squero nuovo 5, quarto piano destra. (1408)

Eleganti stanze ammobiliate con costo, prezzo modico, via Caserma 6, piano secondo. (1538)

Vendesi Piroscafo ferro ad elice ricostruito 1891. Dimensioni 120, 18, 10 piedi. Due eleganti saloni e stiva. Velocità 12 miglia. Macchina Compound, 240 cavalli, consumo carbone 200 kg. ora. Prezzo 40.000 fior. Rivolgersi C. de Cardona, Piazza della Borsa 3, dalle 10-12; dalle 4-6. 1548)

Vendesi a motivo di partenza, entro domani mezzogiorno ottimo pianoforte mezza coda, quasi nuovo, nonchè un fornimento e drapperie. Indirizzo al «Piccolo» (1563)

Pianoforte coda lunga vendesi modicissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. (1521)

Birraria da vendere o d'affittare con tutti i suoi accessori. Rivolgersi via S. Antonio 2. (1545)

Rinvenuta cagna caccia mantello canella. Rivolgersi Impresa Bertin, via Boschetto. (1571)

Cocchiere che condusse da Barcola fino chiesa Greci ore 9 domenica sera è pregato portare ombrello dimenticato nella vettura via Riborgo 2, negozio commestibili, verso mancia. (1576)

Generosa mancia portandolo al «Piccolo» orologio d'oro con catena perduto ieri sera percorrendo le vie Giulia, Rossetti, Piccolomini. (1535)

Giovane forestiero, con alquanta conoscenza dell'italiano, desidera far conoscenza con signorina indipendente, colta, scopo matrimonio. Gentili risposte sotto «F. V. 27», ferma in posta. (1494)

Benissimo 21 Ottobre. 1542

Speranza d'una Coll. è pregata gentilmente a rispondere. (1544)

Incontro inspiegabile sabato mattina, se non l'avesse dimenticato, scrivete almeno due parole sub mio nome cognome, se come possibile abboccamento. Scrivendo, fatemi sapere con questo mezzo apponendo vostra iniziale. F. (1537)

Lettera. Aldo. 1572

Signora R. ammirata ogni sera 6 ½ pregata leggere «Piccolo» Sabato. Medico. (1538)

Edvenio prega ritirare lettera solito indirizzo. 1539

Sultana! Aspetto. Ti prego, vieni! 1550

Serafina. Per sbugiardarvi dimostrandovi sempre più vostra cattiveria e superstizione arrivata al punto di non parlarmi d'altro che delle «Opere Italiane» vi menzionerò vostri carteggi Sebastianeschi quando testimoni eranovi più vicini che addesso. Ormai siete cancellata dal mio cuore, e non rispondo più vostri scritti, prego lasciarmi in pace. Sebastiano(1557

Argo Prego ritirate. Margherita. (1554)

M. Mantengo. Affezionatissimi saluti. hns. (1547)

Per adolescenti Corso separato di danza, ore 6. Chiozza 5. 1541

Sala Torrente 16. Lezioni danza fanciulli ore 6, adulti 8. Kostner. (1543)

Primaria modista francese, giornata 80. Indirizzo «Piccolo» (1537)

Sarta modista assume lavori prezzi convenientissimi. S. Michele 12, II 1574

Stiratrice lucido, buon prezzo. Acquedotto 21, corte II. 1507

L'Ebrea libretto opera soldi 25, presso Alessandro Levi. 1511

Zannoni Arturo via Barriera vecchia 9, III piano, eseguisce accordature, riparazioni di pianofor'i, a prezzi mitissimi. 1517

Specialità di gomma, per dozzina fiorini 1—2—3, anche discreta spedizione postale per rivalsa. Ignazio Wohl, Trieste, via Canal Grande 2. (1520)

Tintura per aceto, liquori, ecc. vendesi metà prezzo. Indirizzo «Piccolo». 1528

Assortimento fave, bomboni misti 1.20 chilo, Via Sebastiano, pasticceria Viezi. (1535)

Capre per tiro vetture, bambini, ricercansi Emporio Specialità, Sanità 17. (1550)

Per le feste verrà smerciato del vino genuino dei terreni di Scorsola a soldi 32 al litro, per litri 28 franchi a domicilio. Insinuarsi restaurant Budweis, via delle Poste N. 6. 1553

Eleganti vestiti e paltoncini per bambini, fiorini 2 e più. Lavoratorio Benporat, piazza Borsa 3, terzo. 1503

Veroni africana, argento dorato, con perle, novità, a f. 1. Oreficeria Triestina. Via Malcanton. (961)

Botti e caratelli per vino da vendere, presso l'osteria «All'Abbondanza», Acquedotto numero 7. (980)

Ghirlande di metallo con fiori in porcellana e fanali per Camposanto, Da G. Biasutti, bandaio, Barriera vecchia 10. (1339)

Maraschino liquore squisito, specialità di Zara, chiedere soltanto quello dell'Imp. reg. privilegiata e premiata fabbrica Romano Vlahov Zara. Filiale presso Riccardo Held, Trieste. (1395

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina a soldi 10.

Denti bianchi e sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer « Ai due mori ». Piazza Grande. Il vasetto soldi 25. (1170)

PRATICANTE

di presenza simpatica, che abbia assolto per lo meno otto classi italiane, d'età non maggiore agli anni 17, di fede cattolica, trova pronto collocamento presso primaria casa commerciale. - Indirizzo al „Piccolo".

VIGLIETTI
CROCE ROSSA
ITALIANA

Estrazione 2 Novembre. Vincita f.chi 100.000. Viglietti per cassa ed in rata da f. 1 al mese, al miglior prezzo, presso la **Banca e cambio valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.**

È USCITO
„EXODUS"
Poesia drammatica in tre atti
di
L. CALMOLEONE
(Leo Kalmus)
Prezzo: legato fior. 1.50
F. H. Schimpff
Editore.

CON
DECRETO MINISTERIALE

di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali.

Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

Grandioso assortimento
GHIRLANDE
di fiori freschi, artificiali e disseccati, lavorate nelle più moderne foggie, a prezzi da non temere alcuna concorrenza
trovasi nel Negozio fiori
di
GIULIO PEROTTI
Piazza della Borsa No. 6
Assumonsi spedizioni.

Biblioteca Circolante
di MUSICA
NUMERI 8000 NUMERI
STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl e Comp.
Piazza Grande

Nel grandioso Deposito
in
Piazza delle Legna N. 1, I. piano
Casa del Monte Verde
si trovano innumerevoli quantità di mobili e tappezzerie per operai, a piccolissimi prezzi.

CHI DESIDERA ACQUISTARE
una Macchina da scrivere viene pregato di visitare il Premiato Stabilimento Grafico
ENRICO FREISINGER
Trieste, Palazzo del Lloyd N. 4
dove potrà esaminare tutti i sistemi di tali macchine, e si persuaderà che la Nuova Macchina da scrivere **„YOST"** è la più perfetta al mondo

50.000 FIORINI

Promesse Nuovo Boden Credit. 5 Novembre, a f. 1.50, presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Viglietti originali in rate da fior. 4. Viglietti per cassa a f. $109^1/_2$ circa.

NB. Al 6 Luglio 1891 furono guadagnati Cinquantamila fiorini ed al 5 Settembre 1000 fiorini con Viglietti Nuovo Boden Credit venduti dalla Banca Bolaffio.

L'aqua di catrame concentrata, la quale si è mostrata nel corso di 15 anni efficacissima nelle malattie croniche degli organi respiratori ed uro-poetici, viene ora, come pel passato, preparata col metodo vecchio dal sottoscritto.

Si vende in tutte le farmacie a soldi 60 la bottiglia grande.

A. KELLER
chimico farmacista
Proprietario della farmacia Rondolini.
Deposito principale in
Farmacia Rondolini.
mar ca depositata

LA
FABBRICA MOBILI
— di —
IGNAZIO KRON
Trieste - Via Canal Grande
raccomanda il suo grande deposito di mobili, specialmente fornimenti da salone in seta, divani in stile antico, tedesco, ottomane, fornimenti completi in tappeti di Persia in ricchissima scelta, a prezzi mitissimi.
PREZZI CORRENTI
gratis e franco.

LA FILIALE IN TRIESTE DELLA
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II. piano si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci

Accetta versamenti.
PER BANCONOTE $3^1/_2$% con preavviso di 8 giorni
$3^3/_4$% » » 30 »
4 a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 3% con preavv. di 30 giorni

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 19 settembre o 12 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.

BANCOGIRO, BANCONOTE $2^1/_2$% sopra qualunque somma.

NAPOLEONI da convenirsi.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domicilio e effetti presso la sua cassa franco spesa.

La scrivente fa noto, che possono essere scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** dei le quali essa Filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di Credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

Trieste, li 11 settembre 1891.